



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 31 del 31-07-2023

OGGETTO

Approvazione Regolamento della Consulta Comunale per le Politiche Sociali.

L'anno duemilaventitre il giorno trentuno del mese di luglio alle ore 09:42 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Anna Cella.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pizzano Giuseppina	P
Parziale Gianna	P	Fasano Maria	P
Landi Domenico	P	Trasente Carmela	P
Mazzariello Francesco	A	Spagnuolo Giuseppe	P
Labate Raffaele	P	Nazzaro Anna	P
Scioscia Fabiola	P	Palladino Nunzia	P
Guancia Antonio	P	Musto Mirko	P
Barbarisi Raffaele	P	Battista Annunziata	A
Montuori Andrea Daniele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

III PUNTO ALL'O. D. G.

COSTITUZIONE CONSULTA COMUNALE PER LE POLITICHE SOCIALI- PROVVEDIMENTI;

SINDACO-PRESIDENTE: Anche qui registro lo stesso elemento collaborativo dell'opposizione ma anche di chi rappresentava la maggioranza in commissione, quindi anche in questo caso c'è stata un'ampia condivisione e, di questo siamo ben lieti. Cedo la parola all'Assessore Scioscia.

ASSESSORE SCIOSCIA: Buongiorno a tutti sarò brevissima. La Consulta è un organismo previsto da un apposito regolamento Comunale ed esercita funzioni propositive ed attuative nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, esprime proposte pareri e progetti, determina svolge attività di indagine e di conoscenza in merito alle proprie competenze. È uno strumento a cui abbiamo pensato sin da subito allo scopo di promuovere iniziative con finalità sociali, verranno coinvolte personalità locali che si contraddistinguono per spiccate dote in questo ambito. Anche per questo motivo abbiamo deciso di tenere la politica fuori da questa Consulta, in modo da promuovere finalmente il concetto di cittadinanza attiva. Siamo convinti che riusciremo ad avviare progetti importanti.

SINDACO-PRESIDENTE: Ci sono interventi?

CONSIGLIERA PALLADINO: Allora Buongiorno a tutti, così come diceva il capogruppo Spagnuolo, e il Sindaco Spagnuolo, rispetto a questi due argomenti all'ordine del giorno, noi abbiamo dato, attraverso il nostro capogruppo dei suggerimenti, dei contributi rispetto a questi due regolamenti che, appunto regoleranno ognuno diversi ambiti. Per quanto concerne la Consulta delle politiche sociali, ovviamente la prima cosa... Per quanto concerne la Consulta delle politiche sociali, come dicevo, insomma, ci siamo anche visti come capogruppo, come gruppo, insieme al capogruppo appunto, che è il Presidente della commissione preposta, e abbiamo come dire, cercato di apportare dei contributi e delle migliorie, se così si può dire, a questi schemi di regolamento, uno, per esempio su tanti, premesso che voglio dire avrei preferito, ma questo è un mio parere che, diciamo ci fosse una vera e propria commissione consiliare alla stregua di quell'affari istituzionali sulle politiche sociali. Diciamo posso condividere però l'impianto generale rispetto al quale bisogna far parlare appunto la cittadinanza attiva, le associazioni, diciamo tutti i soggetti coinvolti nel

mondo del sociale, che hanno in qualche modo appunto attinenza, affinità con le politiche sociali e quindi da questo punto di vista, diciamo, abbiamo suggerito la questione di un pò come si fa per il forum delle politiche giovanili, di attivare un avviso pubblico che andasse praticamente, ed è appunto articolo del regolamento, che andasse a reclutare, tra virgolette, tutti quei soggetti che praticano azioni nel mondo delle politiche sociali, e che hanno interesse a partecipare appunto a questa Consulta. A mio avviso, è fondamentale per garantire partecipazione di trasparenza e democrazia, e mi auguro che quello che dice l'Assessore venga portato avanti e che soprattutto la Consulta si riunisca frequentemente, portando praticamente anche le istanze dei liberi cittadini e non solo quelle dei componenti della Consulta stessa e perché no, anche delle forze di opposizione. Perché a mio avviso un organo diciamo consultivo, propositivo quanto è più partecipativo, tanto più è efficace. Una cosa, mi preme sottolinearla, oggi su Repubblica e non solo, abbiamo letto, stiamo leggendo e stiamo registrando in queste ore una grande preoccupazione da parte delle Prefetture, soprattutto della Regione Campania, rispetto a quello che sta succedendo sulla sospensione del reddito di cittadinanza. Come sapete il 27, come sappiamo tutti, il 27 di luglio c'è stata l'ultima fermata. L'INPS ha inviato un asettico messaggio sui cellulari dei percettori di cittadinanza, o meglio di quelli che, rispetto alla nuova normativa, non rientrano più nella percezione del reddito, quindi, al netto degli over 65, dei disabili e delle altre risicate categorie, la stragrande maggioranza, la stragrande platea dei percettori di reddito di cittadinanza praticamente è svanita, quindi il lavoro degli uffici dei servizi sociali di ogni Comune, immaginatevi il napoletano, leggevo cifre inenarrabili, tipo 22.000 percettori soltanto nella Città di Napoli, sono allertati perché ovviamente queste persone che hanno perso il reddito di cittadinanza, ora denominate occupabili dalla nuova normativa, devono praticamente trovare appunto collocazione rispetto a quello che l'ufficio preposto, in questo caso i servizi sociali, diciamo propongono. Dico questo perché? Perché, al netto diciamo di qualche titolo anche un pò apocalittico e che mi preoccupa, e cioè che si sfiora il conflitto sociale, si lambisce, diciamo in qualche modo come dire, la preoccupazione, si tocca la preoccupazione, appunto, come suggerisce la collega Nazzaro, può aumentare la microcriminalità, possono aumentare tante cose, il lavoro nero ancora di più, insomma, perché purtroppo effettivamente questo strumento che alcuni io voglio dire sono sempre stato abbastanza contraria al reddito di cittadinanza, però se non diciamo per categorie abbastanza delineate e distinte, però abbiamo poi sperimentato in questi anni che in qualche modo il reddito di cittadinanza ha, diciamo, agito un pò da bilancia, ha cercato insomma, in qualche modo è riuscito a mantenere queste sacche di povertà, queste sacche di disagio sociale, a contenerle perché dico questo? E mi avvio alla conclusione per un motivo molto semplice. E cioè? Con i servizi sociali non si scherza, e quindi anche quello che ci è arrivato da questa parte, sulla gestione di questo nuovo strumento che il Governo Meloni ha messo a disposizione delle famiglie più indigenti, che poi si bisogna capire se sono veramente famiglie indigenti, ma diciamo il Comune da questo punto di vista poco ci ha

potuto e lo sappiamo bene, perché la platea dei beneficiari è stata individuata all'INPS, al Comune toccavano solo le verifiche anagrafiche, però ci è arrivato un pò di lamentela sulla gestione pubblicitaria dell'erogazione del beneficio. Molte persone, alcune persone, insomma, hanno segnalato una gestione non troppo come dire, riservata della cosa, e questo per noi è un male, per la premessa che ho fatto prima, ma è un male per tutti, non solo per noi, perché ovviamente quando tu hai di fronte persone che hanno di bisogno o persone che sono in qualche modo rientrano, diciamo a giusta ragione, a cattiva ragione, non ci entro in questo, però persone diciamo che in qualche modo sono solite ricevere bonus, sostegno e quanto altro, e quella persona rispetto a un'altra, per ragioni indipendenti, ripeto, noi non c'entriamo nulla come Amministrazione Comunale, quindi non è una polemica, assolutamente, con la maggioranza da questo punto di vista, quindi, capiamoci bene, e quella persona che non rientra nel beneficio comincia praticamente a lamentarsi, a chiedere e quant'altro. Questa cosa va gestita con grande riservatezza, con grande discrezione, senza fare "a chi si vatte e a chi si promette", perché da questo punto di vista, il Comune ha le mani legate, quindi vi prego, ne faccio appello all'Assessore alle politiche sociali, che devo dire in questa fase io non l'ho proprio visto, e non lo dico in maniera polemica, lo dico, anzi dandoti, come dire, insomma il giusto riconoscimento al modo di aver in qualche modo diciamo gestito questa cosa però, così come sei stata riservata tu, io chiedo che siano riservati tutti i colleghi, perché altrimenti si creano, come dire, imbarazzi si creano, come dire, piccole guerriccioline, piccoli conflitti. Allora la persona che magari non ha ricevuto la card, non perché il Sindaco Spagnuolo non gliel'ha data, ma perché non aveva magari i requisiti, viene dall'ascolto dal Consigliere di opposizione dice, quello ha fatto questo, quindi vi prego di mantenere un livello di discrezione, riservatezza, cosa che è accaduta se mi consentite, noi abbiamo gestito tutta la partita dei bonus dell'emergenza Covid, vi lascio immaginare che cosa è stato, perché il Governo continuava a mandare, anche se, a mio avviso, l'ultimo periodo che non c'era manco più bisogno, però il sostegno è continuato ad arrivare puntuale dal Governo e noi abbiamo fatto una cosa molto semplice, forse Fabiola se lo ricorda, ma pure il Sindaco e il Vicesindaco, che erano in opposizione all'epoca abbiamo anche demandato, diciamo la gestione al consorzio dei servizi sociali, per evitare di essere invasivi, e quella, per esempio, era una cosa che dipendeva dal Comune. Quindi l'appello che io faccio, ma veramente senza polemica, è quello di gestire questo settore, così delicato, non come casa propria perché sennò è un boomerang che si ritorce contro. Attenzione a quello che si fa sui servizi sociali in un momento delicato come questo, in cui non si sa, questi percettori del reddito di cittadinanza che ad Atripalda pure, sono parecchi, Fabiola mi sosterrà in quello che dico, all'epoca erano 300 famiglie, qualcuno in meno, qualcuno in più, ma abbiamo parecchia gente che usufruisce del beneficio. Pensate quello che accadrà e che cosa dovrà gestire l'Assessore, i colleghi del servizio sociale, il funzionario deputato, diciamo all'ufficio servizio sociale e sono materie molto delicate queste, dove deve prima arrivare il buon senso, pensando che le persone che si hanno di fronte non sono numeri elettorali, ma sono

persone che hanno bisogno e che stanno a disagio o che, perlomeno in qualche modo devono essere sostenute, almeno in una fase della loro vita, perché poi il reddito di cittadinanza a questo mirava originariamente, a sostenere, in una fase della vita particolare, le persone che in quel momento magari avevano forte disagio lavorativo, economico e altro, quindi io invito, chiaramente preannuncio, anche su questo punto all'ordine del giorno, l'astensione, ovviamente ribadendo che comunque accogliamo favorevolmente questo strumento di partecipazione e come dire, invitiamo la maggioranza per le prossime volte che si vogliono creare degli strumenti partecipativi, come le commissioni che, secondo me non sono assolutamente una cosa sbagliata, però a considerare anche le forze d'opposizione, perché magari appunto un contributo, come pure è avvenuto, lo diceva prima il consigliere Geppino Spagnuolo, come pure è avvenuto nella redazione di questi due regolamenti, alla fine, non è che noi dobbiamo stare sempre contro a prescindere, quando le cose ci piacciono e possono essere appunto utili, noi assolutamente siamo collaborativi, per cui noi esprimiamo a nome del gruppo il voto di astensione e a nome del gruppo vi preghiamo di avere un atteggiamento di grande obiettività, discrezione e di come dire pari opportunità per tutti, mettiamola così. Vi ringrazio.

SINDACO-PRESIDENTE: Grazie consigliera Palladino. Prendo spunto dal tuo intervento, 30 secondi solo per dire che effettivamente l'eliminazione, l'abolizione e la sospensione della misura del reddito di cittadinanza desta ovviamente preoccupazione, soprattutto nelle nostre Regioni Campania, Regioni del Sud, sono polveriere, quindi diciamo il tutto è stato calmato, con il reddito, con tutte le storture del caso, ma insomma in ogni caso è stato un rimedio che ha funzionato, che andava sicuramente rivisitato. Ora è evidente che io non credo che all'eliminazione della misura non corrisponderà l'introduzione di qualche altra misura con modalità diverse. È ovvio che la cosa magari avrebbe dovuto essere fatta contestualmente, di modo che insomma, le persone non avrebbero avuto preoccupazione adesso per i mesi a venire. Quanto alla riservatezza. Noi la risposta l'abbiamo data attraverso un comunicato stampa che andava proprio nella direzione di invitare le persone a non chiamare, a non contattare singolarmente i Consiglieri a non contattare gli uffici. Abbiamo fatto un comunicato stampa con il quale in maniera chiara abbiamo detto, guardate innanzitutto per onestà intellettuale, la individuazione dei beneficiari, come ha ricordato la Palladino, non è competenza del Comune e lo abbiamo detto anche nel comunicato stampa, proprio per dire, non è un favore che facciamo noi ai beneficiari o un torto che facciamo ai non beneficiari. La platea da scelta dall'Inps noi abbiamo effettuato dei controlli come tu hai detto anagrafici, però chi risulta beneficiario sta in quell'elenco, riceverà comunicazione, punto, proprio per la trasparenza, è inutile che ci importunate, ci chiedete perché così è, chi non riceverà comunicazione, ovviamente vuol dire che non rientra nella platea. Grazie.

CONSIGLIERA NAZZARO: Buongiorno, io sono del parere che determinati strumenti utilizzati bene possano portare solo vantaggi al territorio e quanto più una Consulta di tipo sociale, che è attenta effettivamente alle esigenze di quelli che sono i cambiamenti e trasformazioni. A questo proposito volevo lanciare il messaggio netto e chiaro, ad Atripalda purtroppo ci sono ripetuti atti di bullismo e secondo me questa è una piaga fortemente in crescita. Io credo che questo strumento veramente debba dedicarsi a 360° a questa difficoltà, a questo problema che comunque è in forte crescendo, cioè la fascia evolutiva, ragazzi in età evolutiva che hanno bisogno di essere in qualche modo richiamati all'attenzione di qualcosa, di creare dei presupposti per tenerli distratti da quello che purtroppo oggi non fa bene né alla società, né alle famiglie. Io vi dico pure che piazza Sparavigna e Villa Comunale è un problema serio, lo ribadisco, lo ribadisco a voce alta, purtroppo è stato messo in evidenza più di una volta, però da qualche anno a questa parte non c'è più controllo, non c'è più controllo, sono ragazzi allo sbaraglio. A me dispiace dirlo, perché io sono madre e ho cresciuto pure io dei figli e sicuramente c'è una fase complicata e difficile e più andiamo avanti e più difficile tenerla sotto controllo, me ne rendo conto, non si può accusare nessuno, però dobbiamo fare qualcosa tutti, quindi, siccome il tema era quello giusto, mi sono permessa di metterlo in evidenza, quindi vabbè, la dichiarazione di voto è stata fatta e tutto quello che ha detto pure la Dott.ssa Palladino prima mi trova ovviamente, assolutamente favorevole perché ci sono determinati aspetti che sono veramente in forte cambiamento, soprattutto, come dicevamo prima, pure col Sindaco il reddito di cittadinanza ha mantenuto più o meno le acque chete nella nostra, soprattutto sul nostro territorio, però stiamo già vedendo i risultati di questa escalation di problemi che si stanno verificando, soprattutto per quanto riguarda furti e rapine di ogni tipo. Speriamo bene, la nostra collaborazione ovviamente c'è tutta su questo, è normale prima di ogni altra cosa, cioè su tutto, ma su questo, prima di ogni altra cosa, per cui tutta le nostre energie sono a disposizione. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Sì in effetti anche, mi permetta una breve replica consigliera Nazzaro. Sicuramente la Consulta nasce non solo come contrasto alla povertà, cioè non si parlerà soltanto di povertà, ma di politiche sociali in genere e quindi anche le difficoltà di questa generazione sarà sicuramente oggetto portato in Consulta dalle associazioni eccetera. Sulla Villa Comunale noi non siamo stati a guardare, perché siamo ben consapevoli di questi fenomeni, d'altro canto sapete bene, li abbiamo denunciati in quanto abbiamo subito come Comunità di Atripalda, atti di vandalismo che al nostro bilancio costano, due volte sono stati presi d'assalto e distrutti i bagni, prima ancora le giostrine, ovviamente rincorriamo questi atti vandalici attraverso l'apposizione, l'implementazione della videosorveglianza e che sta facendo il suo corso, ma soprattutto per la Villa Comunale abbiamo previsto e aumentato l'illuminazione quando ci siamo insediati, in verità era buio pesto, alle 8 non c'era una lampadina, siamo corsi ai ripari, oggi è ben illuminata, non del tutto, ma è bene

illuminata la Villa Comunale ed è Videosorvegliata in ogni angolo. La Polizia Municipale sta facendo servizio fino alle 23, e hanno avuto ricevuto l'input di recarsi dalla piazza anche a piazza Sparavigna, a controllare la Villa Comunale. Altra iniziativa, sempre nell'ottica di quanto tu denunciavi giustamente è la chiusura della Villa che è prevista alle 22, anche in questo caso per il momento la Polizia Municipale, successivamente sarà competenza della società in House, provvede praticamente alla chiusura. Quindi diciamo, in più posso anche dire che dopo, in occasione della previsione della chiusura, una chiave di ingresso alla Villa è stata anche consegnata ai Carabinieri e alle Forze dell'Ordine perché possano, nel corso della notte, avere ovviamente libero ingresso per provvedere ad eventuali controlli.

SINDACO-PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE.

Favorevoli:11;

Astenuti: 4 (Spagnuolo G.- Palladino-Nazzaro-Musto);

Contrari: 0;

Immediata eseguibilità con la stessa votazione.

Tanto Premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il sociale è un settore fondamentale per il benessere delle comunità;

Considerato che le nuove povertà si presentano in un mondo laddove le disuguaglianze tendono ad aumentare e di conseguenza è necessario prevedere strumenti adatti ad affrontare le problematiche sociali;

Vista la proposta dell'assessore alle Politiche Sociali di adottare un regolamento della Consulta Comunale per le politiche sociali che ha come obiettivi la lotta all'esclusione sociale, favorire le relazioni ed il confronto tra le diverse esperienze e competenze, la conoscenza delle norme e delle politiche riguardanti il sociale, contribuire all'individuazione ed alla prevenzione di tutti quei fenomeni di emarginazione o disagio sociale, favorire la promozione di iniziative e di azioni, di programmi e progetti;

Vista la nota prot. n. 17322 del 21/06/2023 con la quale l'assessore alle Politiche Sociali ha richiesto la convocazione della Commissione Affari Istituzionali per sottoporre la bozza di Regolamento della Consulta Comunale per le politiche sociali;

Considerato che:

- in data 29.06.2023 si è tenuta la prima seduta della Commissione Affari Istituzionali per l'esame della bozza di Regolamento della Consulta Comunale per le politiche sociali e che, come si evince dal verbale redatto e in fase di sottoscrizione, i lavori sono stati aggiornati ad una successiva seduta;

- in data 17 luglio 2023, con nota prot. 19789, è stata convocata la seconda seduta per il giorno 19.07.2023;
- che nella suddetta seduta sono state apportate delle modifiche alla bozza di regolamento sottoscritte da tutti i partecipanti, come si evince dalla stesura di apposito verbale;

Ritenuto, pertanto, sottoporre al Consiglio Comunale la proposta per l'approvazione del Regolamento citato, formato da n. 12 articoli, con le modifiche apportate definitivamente nella seduta Commissione Affari Istituzionali del 19.07.2023;

Visto lo Statuto comunale.

Acquisito, in via preliminare, il prescritto parere tecnico del Responsabile del Settore Affari generali-Politiche sociali, e dato atto che il presente atto non necessita del parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti od indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli 11- astenuti 4, espressi per alzata di mano

DELIBERA

La premessa è parte integrante e si ha qui per trascritta ed approvata

Di Approvare il Regolamento della Consulta Comunale per le politiche sociali, che consta di artt 12 e pagg. 09 e che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, per tutte le ragioni indicate in narrativa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Convenuta l'urgenza di provvedere, per procedere agli adempimenti successivi e conseguenti all'adozione del presente atto deliberativo;

Con voti favorevoli 11- astenuti 4 espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.L.gs n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Anna Cella

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 03-08-2023

Dal Municipio, li 03-08-2023

Il Segretario Generale
F.to Anna Cella

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 31-07-2023

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 03-08-2023

Il Segretario Generale
F.to Anna Cella

VISTO DI regolarità tecnica f.f.

Il Responsabile del Settore
F.to Geom. Valter Sergio Ventola

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 03-08-2023

Il Segretario Generale
Anna Cella

COMUNEDIATRIPALDA

(Provincia di Avellino)

REGOLAMENTO

DELLA CONSULTA COMUNALE

PER LE POLITICHE SOCIALI

INDICE

PREMESSA

ART. 1 – COSTITUZIONE DELLA CONSULTA

ART.2– FINALITA'

ART. 3 – FUNZIONI

ART.4 –COMPITI

ART. 5 – PRINCIPI ORGANIZZATIVI

ART.6– ORGANI DELLA CONSULTA

ART. 7 – SEGRETARIO DELLA CONSULTA

ART. 8 – PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

ART. 9–DURATA IN CARICA

ART. 10 – SEDE DELLA CONSULTA

ART. 11 – SUCCESSIVE MODIFICHE

ART.12–DISPOSIZIONIFINALI

PREMESSA

Il sociale è il settore fondamentale per il benessere delle comunità. Le nuove povertà si presentano in un mondo dove le disuguaglianze tendono ad aumentare.

Atripalda è un paese sano, ma vive situazioni che vanno affrontate con delicatezza, professionalità e nel rispetto della dignità delle persone.

La Consulta per il Sociale nasce su stimolo dell'Assessore alle Politiche Sociali, ed ha come obiettivo principale la lotta all'esclusione sociale; il suo ruolo è quello di contribuire a definire e determinare le politiche sociali, giovanili e delle pari opportunità.

La Consulta è un organismo previsto da un apposito Regolamento Comunale, ed esercita funzioni propositive e attuative nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale; esprime proposte, pareri e progetti; determina; svolge attività di indagine e di conoscenza in merito alle proprie competenze.

La Consulta per il Sociale del Comune di Atripalda rappresenta la realtà dell'intera comunità, del disagio sociale presente sul nostro territorio, per garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti e lo stesso benessere perché **NESSUNO DEVE RIMANERE INDIETRO**.

“La vita umana è bella e va vissuta in pienezza anche quando è debole e avvolta dal mistero della sofferenza” (Papa Benedetto XVI)

Il presente regolamento disciplina l'attività della Consulta per il Sociale.

ART.1

COSTITUZIONE DELLA CONSULTA

In osservanza dei principi contenuti nell'art. 37 dello Statuto del Comune di Atripalda, è istituita la Consulta Comunale per le Politiche Sociali.

ART.2

FINALITA'

La Consulta Comunale per le Politiche Sociali ha il fondamentale compito di stimolare, seguire, proporre e favorire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie a prevenire le situazioni di disagio, potenziare e valorizzare servizi e azioni, garantendo il rispetto dei diritti di tutti i cittadini, in particolare i più svantaggiati. Saranno organizzate iniziative rivolte alla prevenzione.

ART.3

FUNZIONI

La Consulta gode di piena autonomia nel regolamentare il proprio funzionamento, sceglie gli argomenti da trattare e come gestire le proprie attività, lavorando a stretto contatto con l'Assessore delegato alle Politiche Sociali, instaurando un rapporto di collaborazione, di reciproca conoscenza degli aggiornamenti e di supporto organizzativo.

ART.4

COMPITI

La consulta ha i seguenti compiti:

- a) Favorire le relazioni e il confronto tra le diverse esperienze e competenze, la conoscenza delle norme e delle politiche riguardanti il sociale, per tutti i soggetti impegnati nella lotta all'esclusione sociale;
- b) Contribuire all'individuazione e alla prevenzione di tutte quei fenomeni di emarginazione o disagio sociale;
- c) Favorire la promozione di iniziative e di azioni, di programmi e progetti;
- d) Elaborare proposte per il Consiglio Comunale e per tutti gli organi istituzionali competenti cui spettano le scelte attuative dei suggerimenti proposti;
- e) Promuovere indagini, studi, rilevazioni particolari sulle condizioni e sui problemi dei cittadini;
- f) Promuovere occasioni di confronto pubblico, al fine di costruire una cultura attiva dell'accoglienza che orienti i comportamenti della comunità;
- g) Promuovere azioni atte a mantenere e migliorare i servizi, e ne propone nuovi;
- h) Organizza convegni, dibattiti e quanto altro consenta l'espletamento dei compiti per cui è stata istituita.

ART.5

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

La consulta promuove rapporti di collaborazione tra gli organismi che, a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, si occupano del sociale, per meglio espletare le sue funzioni.

ART. 6
ORGANI DELLA CONSULTA

Sono organi della consulta per il sociale:

- L'Assemblea della Consulta per il Sociale;
- Il Presidente per la Consulta per il Sociale;

L'ASSEMBLEA è formata da:

- Sindaco **“o suo delegato”**
- **“I componenti”** nominati dal Sindaco che si contraddistinguono per la sensibilità verso l'aspetto sociale della comunità, **“nel numero da 4 a 10, individuati attraverso manifestazione d'interesse ampiamente pubblicizzate che non rivestano nessuna carica politica. Sulla base delle adesioni raccolte resta facoltà del sindaco derogare al numero massimo di componenti.”**

La prima assemblea è convocata dal Sindaco.

La partecipazione all'attività dell'assemblea è a titolo gratuito.

L'assemblea si riunisce di norma almeno 4 volte l'anno su convocazione del Presidente, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione dell'assemblea avviene mediante avviso scritto, con l'indicazione di data, ora, luogo e dell'ordine del giorno, da recapitarsi almeno 5 giorni prima della riunione.

È inoltre prevista una “convocazione d'urgenza” da recapitarsi almeno 48 ore prima della riunione. L'assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà + 1 dei suoi componenti, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

All'assemblea partecipano tutti i membri con diritto di voto, espresso in forma palese, tranne nei casi previsti di volta in volta dall'Assemblea.

L'assemblea nomina il Presidente.

L'assemblea delibera con voto favorevole di almeno la metà più uno dei presenti su:

- L'accettazione di nuove richieste di adesione;
- L'esame e l'approvazione della programmazione delle attività sociali;
- L'istituzione in via permanente o straordinaria di "commissioni di ambito" assegnando alle stesse compiti di studio, ricerca, approfondimento e predisposizione di documentazione, i cui elaborati vengano sottoposti al presidente dell'assemblea ed eventualmente inviati agli organi interessati.

Il voto del Presidente è determinante in caso di parità.

“I componenti l'Assemblea decadono dalla carica dopo 3 assenze consecutive non giustificate. Il Presidente proclama la decadenza dandone comunicazione al Sindaco e agli interessati.”

IL PRESIDENTE della consulta viene eletto dall'Assemblea nella sua prima seduta tra i propri membri con la maggioranza assoluta dei suoi componenti assegnati.

Dopo due votazioni con esito negativo le funzioni di Presidente saranno attribuite direttamente al ***“Sindaco o suo delegato.”***

Il presidente può essere rinominato.

Il presidente in immediata successione nomina il Vicepresidente.

Il Presidente ha la rappresentanza della Consulta e provvede alla convocazione degli organi, alla predisposizione dell'ordine del giorno, a presiedere le relative riunioni e a dirigere i lavori, relazionare annualmente al Consiglio Comunale sull'attività svolta.

Il Presidente ha altresì la facoltà, anche su proposta dell'Assemblea, di avvalersi di una o più figure professionali esperte nelle singole materie da affrontare, con poteri consultivi e senza diritto di voto.

È facoltà del Presidente, inoltre, predisporre opportune consultazioni con gli operatori del Sociale, con i Capi Gruppo consiliari, con le forze politiche e sociali, con il mondo della scuola, con i sindacati, con le associazioni, con il paese, per favorire la più larga partecipazione dei cittadini alle problematiche del sociale e del volontariato.

ART.7

SEGRETARIO DELLA CONSULTA

Il Presidente nomina il Segretario della Consulta Comunale del Sociale scegliendolo

tra i membri dell'Assemblea.

Qualora il Segretario nominato sia il rappresentante di un'Associazione lo stesso potrà essere coadiuvato nei propri lavori da un iscritto alla stessa Associazione.

Egli ha il compito di curare la redazione dei verbali, i quali sono sottoscritti dal Presidente e da almeno un componente dell'Assemblea.

ART. 8
PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

Le sedute della Consulta per il Sociale sono private. Tutti gli argomenti e le situazioni trattate dai membri dell'Assemblea durante la Consulta dovranno essere utilizzati esclusivamente per gli scopi previsti dal regolamento, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. E' vietata ogni diffusione all'esterno.

Viene però favorita, nei limiti del rispetto della privacy, ogni possibile informazione sull'attività della Consulta sia in via diretta (assemblea, dibattiti ecc.) che indiretta (sul sito web del comune, attraverso le pagine social, appositamente istituite) così da consentire alle persone interessate di far pervenire segnalazioni, proposte, valutazione ed eventuali nuove adesioni.

ART.9
DURATA IN CARICA

L'Assemblea della Consulta e il Presidente durano in carica per tutto il mandato amministrativo, ed esercitano le sue funzioni fino al giorno precedente a quello in cui il Consiglio Comunale neoeletto, rinominerà i nuovi componenti.

ART.10
SEDE DELLA CONSULTA

La Consulta ha sede presso il Municipio di Atripalda.

ART.11

SUCCESSIVE MODIFICHE

IL presente regolamento può essere modificato in tutto o in parte con deliberazione del Consiglio Comunale.

ART.12

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia,compatibili ed applicabili con la natura del presente atto, allo Statuto Comunale.

